

PREGHIERA BIBLICA

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 17,11-19)

Lungo il cammino verso Gerusalemme,
Gesù attraversava la Samaria e la Galilea.

Entrando in un villaggio, gli vennero incontro dieci lebbrosi,
che si fermarono a distanza e dissero ad alta voce:

«Gesù, maestro, abbi pietà di noi!».

Appena li vide, Gesù disse loro: «Andate a presentarvi ai sacerdoti».

E mentre essi andavano, furono purificati.

Uno di loro, vedendosi guarito, tornò indietro lodando Dio a gran voce,
e si prostrò davanti a Gesù, ai suoi piedi, per ringraziarlo.

Era un Samaritano.

Ma Gesù osservò: «Non ne sono stati purificati dieci?

E gli altri nove dove sono?

Non si è trovato nessuno che tornasse indietro a rendere gloria a Dio,
all'infuori di questo straniero?».

E gli disse: «Alzati e va'; la tua fede ti ha salvato!».

COMMENTO

Il sacerdozio. Secondo la legge di Mosè il lebbroso rimane estraneo alla comunità finché dura la malattia. È un sacerdote che deve riconoscere la malattia ed espellere dalla comunità; è un sacerdote a dover riconoscere la guarigione, riammettendo nella comunità. Il comando di Gesù di presentarsi al sacerdote è del tutto inutile, finché rimane la malattia. Il comando di Gesù è accolto dai lebbrosi malati, nella speranza di guarire lungo la strada, per poter essere ricevuti dal sacerdote.

Il samaritano grato. Uno su dieci è straniero, scismatico, ostile ai giudei. È quello che torna indietro da Gesù, perché si è accorto di essere guarito. La sua gratitudine suscita ammirazione in Gesù, proprio perché questo sentimento supera le divisioni etniche e religiose.

Purificazione e salvezza. Al samaritano grato Gesù dice: "la tua fede ti ha salvato". Tutti sono stati purificati, uno solo salvato. Questa distinzione tra salute e salvezza, tra purità legale e salvezza è data dalla fede in Cristo, espressa nell'azione di grazia. Si intravede un passaggio ulteriore, un compimento che la salute/purità legale non permettono di raggiungere.

«Il regno dei cieli è simile a un granello di senape,
che un uomo prese e seminò nel suo campo.
Esso è il più piccolo di tutti i semi ma...
diventa un albero» (Mt 13,3-4).

MEDITAZIONE

Grati della Redenzione. La fede in Cristo si misura nella gratitudine, espressa a gran voce nella glorificazione divina e nel ringraziamento a Cristo. La nostra celebrazione eucaristica, come azione di grazie è il luogo nel quale la nostra fede si esprime e si consolida, per la coscienza dei benefici ricevuti e per la speranza del loro compimento nel Regno. La salute e l'integrità fisica, per quanto importanti, non sono la salvezza: «ti conviene infatti perdere una delle tue membra, piuttosto che tutto il tuo corpo vada a finire nella Geëna» (Mt 5,30).

La fede. «La fede è fondamento di ciò che si spera e prova di ciò che non si vede» (Eb 11,1). «beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!» (Gv 20,29). Anche noi crediamo senza aver visto, come i lebbrosi che partono da Gesù senza aver visto la loro guarigione. Noi pure muoviamo i nostri passi portando ancora con noi i segni della nostra morte e del limite umano. Camminiamo nella fede forti solo della parola del Signore che custodiamo in noi e che ci salva. E torniamo a ringraziare il Signore, riconoscendo ogni piccolo passo avanti verso il traguardo del Regno.

PREGHIERA. Sal 91(92)

Il rendimento di grazie a Dio è una gioia per il salmista, che riconosce la sua bontà la celebra. E giustizia questo riconoscimento della fedeltà di Dio.

È bello rendere grazie al Signore
e cantare al tuo nome, o Altissimo,
annunciare al mattino il tuo amore,
la tua fedeltà lungo la notte,
sulle dieci corde e sull'arpa, con arie sulla cetra.
Perché mi dai gioia, Signore, con le tue meraviglie,
esito per l'opera delle tue mani.

Il giusto fiorirà come palma,
crescerà come cedro del Libano;
piantati nella casa del Signore,
fioriranno negli atri del nostro Dio.

Nella vecchiaia daranno ancora frutti,
saranno verdi e rigogliosi,
per annunciare quanto è retto il Signore,
mia roccia: in lui non c'è malvagità.

Preghiamo.

O Dio, che sempre ascolti con bontà la voce dei tuoi fedeli che sono nella tribolazione, ti rendiamo grazie per i tuoi benefici e ti supplichiamo umilmente perché, liberi da tutti i mali, possiamo sempre servirti nella gioia. Per Cristo nostro Signore. Amen.

CONTEMPLAZIONE

Fede perfetta. La fede perfetta è quella che inizia facendo con fiducia la tua volontà, obbedendo al tuo comando e finisce per godere di renderti grazie, celebrando le meraviglie di Dio. Muovi i miei passi e la mia voce, Signore.

Fede che salva. Quando avrà imparato a fidarsi di te e a renderti grazie, allora sarà compiuta la mia salvezza. Il peccato che mi confida lontano da te sarà risanato per la fede, per l'obbedienza pronta alla tua parola e la gioia umile del rendimento di grazie.

«Il regno dei cieli è simile a un granello di senape,
che un uomo prese e seminò nel suo campo.
Esso è il più piccolo di tutti i semi ma...
diventa un albero» (Mt 13,3-4).